

Precisione nel colpire il «bersaglio» del tumore

Indicata per colpire le lesioni tumorali che, collocate in aree particolarmente circoscritte, richiedono un elevatissimo livello di precisione, la nuova macchina installata nella Radioterapia oncologica dell'Istituto clinico S. Anna di cui è responsabile il dott. Alberto Buffoli, è particolarmente adatta per colpire i tumori della testa, del collo delle pelvi e dei polmoni.

La macchina offre all'oncologo radioterapista e, quindi, ai pazienti, l'opportunità di colpire, con un fascio di radiazioni affilate come il bisturi del chirurgo, il tumore, uccidendolo e risparmiando i tessuti sani che lo circondano, grazie alla presenza di numerose opzioni che consentono di «vedere» e di «mirare» la neoplasia sia nella fase di preparazione al trattamento che durante la terapia.

La radioterapia quadridimensionale permette di intervenire non solo sulle tre dimensioni spaziali, ma anche su quella temporale aumentando o diminuendo l'intensità di erogazione della dose e, quindi, facendo durare meno il tempo dell'irradiazione o prolungandolo.

